Tir si ribalta, principio d’incendio: ferito conducente, trasferito al Cannizzaro

Grave incidente stradale nei pressi della rotatoria per Francofonte, lungo la statale 193. Per cause ancora in fase di accertamento, un autoarticolato si è ribaltato. Dopo l’impatto, si è anche sviluppato un principio d’incendio che rischiava di coinvolgere l’intero carico d mezzo pesante che trasportava materiale plastico. L’intervento di alcuni automobilisti di passaggio ha permesso di circoscrivere le fiamme, poi definitivamente spente dai Vigili del Fuoco nel frattempo sopraggiunti.
Due le perdose a bordo. Per una di loro, l’uomo alla guida, é stato necessario il trasferimento al Cannizzaro di Catania, con ambulanza del 118.
L’episodio ha provocato rallentamenti e disagi alla circolazione nella zona.

Via Elorina, incontri e parole ma la base non si tocca. “C’è chi non vuole lo sviluppo della città”

Il sogno di “aprire” una parte della grande zona di via Elorina oggi “riservata” al Distaccamento dell’Aeronautica

Militare pare avviato verso il tramonto. L'idea della parziale smilitarizzazione, su cui in questi anni si era compattata l'opinione pubblica siracusana, cozza infatti con i piani espressi a più riprese della Difesa e – in parte – con l'attuale quadro internazionale.
Le parole del Ministro Crosetto suonano più come di circostanza che di reale apertura verso la richiesta chiara della città. Anche la visita, la scorsa settimana, del generale Conserva (capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica) ha finito per ribadire l'importanza strategica della base siracusana, incastonata nel porto Grande e vicinissima – in linea d'aria – ad Ortigia ed alla urbanizzata via Elorina. Funzione duale, militare e civile, elicotteri, operazioni sar e non solo. L'Aeronautica Militare non vuole – e non può – prescindere da quell'area. Con buona pace di tutte le idee e progetti che spingevano per un utilizzo di una parte della grande base per viabilità, parcheggi, waterfront ed altre azioni a finalità pubblica.
Il generale ha incontrato anche il sindaco Francesco Italia. Dalle poche informazioni che filtrano, sembrerebbe che l'unica possibilità di "ottenere" qualcosa per la città, in questa vicenda, passi dal contestato bando per l'ex idroscalo.
Dal Comitato per la Riqualificazione e dall'associazione Leipik – anime della richiesta di smilitarizzazione – non nascondono la delusione. "Speravamo di essere invitati all'incontro. E invece, ancora una volta, i cittadini devono solo prendere atto delle cose per come fatte. C'è un disegno politico che vuole ostacolare lo sviluppo della nostra città", spiegano alcune anime del progetto waterfront Elorina. "In questa storia c'è chi ha scelto di posizionarsi contro lo sviluppo di Siracusa, riducendo la questione all'essere simpatizzanti o meno dell'Aeronautica Militare. Siamo tutti orgogliosi delle nostre Forze Armate, della loro storia e della loro presenza. Questo non vuol dire che, dopo cent'anni in cui la città è profondamente cambiata, non si possa parlare di un diverso fine o utilizzo di spazi e luoghi", chiariscono fonti del Comitato.

La “partita”, però, pare ormai avviarsi verso una mesta conclusione. Le parole dell’allora sottosegretario alla Doesa Giorgio Mulè possono quindi essere archiviate alla voce “pia illusione”.

Caiazzo: “Imbarazzante il no al terzo mandato, politica contro i piccoli centri”

“Situazione imbarazzante”. Alessandro Caiazzo commenta così la bocciatura in Ars del terzo mandato per i sindaci dei comuni fino a 15mila abitanti. La Regione non recepisce la norma nazionale ed è scontro, all’interno della stessa maggioranza. Il primo cittadino di Buccheri è deluso e non lo nasconde. “Ho sentito le dichiarazioni di alcuni deputati che dicevano che è necessario approfondire il tema, è necessario ragionare, è necessario andare nel merito delle norme, all’interno delle commissioni. Ma scusate, ma in tre anni cosa si è fatto? E’ una questione che si trascina da tre anni e che non ha ancora visto la luce”.
Per Caiazzo il terzo mandato “è norma di buonsenso e va recepita. Anche perché suppongo che da qui a qualche mese vedremo reazioni dal punto di vista legale”. Da parte di chi? “Da alcuni sindaci che ritengono di avere, sotto l’aspetto costituzionale, tutto il diritto di ricandidarsi. E tutto questo per ripicche personali tra qualche deputato e qualche sindaco che non si vuol fare ricandidare”, è la ricostruzione di Caiazzo. “Andando avanti così, non ci sarà nessuno che vorrà candidarsi nei piccoli Comuni. Io sono al terzo mandato, quindi non ho interessi particolari. Mi spiace si penalizzi la vita amministrativa dei piccoli centri. Il terzo mandato –

prosegue – è una lotta di dignità e di equità rispetto a quello che accade in tutta Italia. Perché se mi si dice che il terzo mandato dei sindaci potrebbe innescare una crisi di democrazia, allora vuol dire che da Reggio Calabria in su, tutta l'Italia è in crisi di democrazia. Nei piccoli centri, il terzo mandato è necessario perché altrimenti non ci saranno più candidati, non si riuscirà più a fare le liste. Io sono già al terzo mandato, quindi a me questa norma influisce meno di niente, però è una questione di correttezza. Non bisogna fare demagogia e populismo su queste cose. Non è ammissibile che dopo tre anni si parli ancora di enti locali, che la riforma procede in maniera spezzettata. Pensate al 40% delle quote di genere ed alla protesta delle deputate fuori dall'Ars: se non ci fosse stato un sit-in, anche questa norma sarebbe stata affossata dal voto segreto".
Ci sarebbe poi anche la questione delle indennità degli amministratori locali. "Per essere chiari – dice Caiazzo – nel comune di Buccheri, ad esempio, così come in tutti i Comuni al di sotto i 3.000 abitanti, un assessore percepisce un'indennità di poco più di 190 euro al mese. Qui non si parla di costo della politica, si parla della dignità di fare politica. E' deprimente. Se queste questioni fossero spiegate in maniera corretta ai cittadini, i cittadini direbbero che non è giusto che un assessore o un sindaco di un Comune di 20.000-30.000 abitanti percepisca tra i 6 e gli 8 mila euro al mese, come non è neanche giusto che percepiscano così poco".

Avola "plastic free", unico comune del siracusano

premiato a Roma

Avola si conferma tra i Comuni più virtuosi d’Italia nella tutela dell’ambiente. La cittadina è stata premiata oggi a Roma con il riconoscimento “Comune Plastic Free”, assegnato alle amministrazioni che si distinguono per le politiche ambientali e le azioni concrete contro l’inquinamento da plastica.

Si tratta di un risultato particolarmente significativo perché Avola è l’unico Comune della provincia di Siracusa ad aver ottenuto quest’anno il riconoscimento. Inoltre, per la città si tratta del terzo anno consecutivo in cui arriva questo importante attestato.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Rossana Cannata, insieme alla referente locale Adele e ai volontari dell’associazione Plastic Free Avola, protagonisti di numerose attività di sensibilizzazione e tutela ambientale sul territorio.

“Ricevere questo riconoscimento è motivo di grande orgoglio per la nostra comunità”, ha dichiarato il sindaco Rossana Cannata. “È il risultato di un lavoro condiviso tra amministrazione, volontari e cittadini che negli anni hanno dimostrato grande attenzione verso la tutela dell’ambiente”.

Il premio riconosce le azioni messe in campo dal Comune per contrastare l’abbandono dei rifiuti e promuovere comportamenti sostenibili. Tra le iniziative attivate negli ultimi anni figurano le campagne di sensibilizzazione ambientale, il rafforzamento dei controlli e della videosorveglianza contro gli abbandoni, la gestione del Centro comunale di raccolta, l’installazione delle casette dell’acqua nelle scuole e le attività dedicate alla salvaguardia del mare.

“Un ringraziamento particolare va ai volontari Plastic Free e a tutti i cittadini che ogni giorno contribuiscono con piccoli gesti alla cura del territorio”, ha concluso Cannata. “Questo riconoscimento ci incoraggia a proseguire nel percorso intrapreso, con l’obiettivo di lasciare alle nuove generazioni

una città sempre più pulita, sostenibile e attenta all’ambiente”.

Rosolini sotto la lente delle forze dell’ordine: denunce, allacci abusivi e multe

Disposti dalla Prefettura controlli straordinari a Rosolini. Pattuglie e uomini della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto hanno concentrato le loro attenzioni verso i quartieri considerati più “sensibili”.
Sono state identificate nel complesso 163 persone e controllati 111 veicoli. Le multe elevate sono state 21: un veicolo è stato sequestrato per mancanza di copertura assicurativa.
Ma le verifiche hanno riguardato anche la regolarità di numerosi allacci alla rete elettrica. Diversi i collegamenti abusivi scoperti, con la contestazione del reato di furto di energia elettrica. Tre persone sono state denunciate per occupazione abusiva di immobili.
Particolare attenzione, inoltre, è stata posta, verso gli esercizi commerciali che somministrano alimenti e bevande al fine di verificare le condizioni di sicurezza e igienico sanitarie. Le irregolarità amministrative emerse, hanno portato a sanzioni per oltre 56.000 euro.
Le unità cinofile della Polizia di Stato hanno rinvenuto e sequestrato in uno stabile una modica quantità di cocaina.

Siracusa in trasformazione, il turismo cambia la città: meno negozi, più ristoranti

Saracinesche abbassate e vetrine spente nelle città italiane. La desertificazione commerciale continua a cambiare il volto del Paese. Negli ultimi dodici anni nel Paese sono spariti quasi 118mila negozi al dettaglio e oltre 23mila attività ambulanti, con una contrazione rispettivamente del 21,4% e del 24,4%. Un fenomeno che riguarda soprattutto i centri urbani. A fornire i dati è l'Ufficio Studi di Confcommercio, in uno studio realizzato insieme al Centro studi Guglielmo Tagliacarne.

La Sicilia non è immune dal fenomeno. Nell'Isola, secondo le analisi sul commercio urbano, in dodici anni sono state chiuse oltre 4mila attività commerciali, con un calo significativo soprattutto nei centri storici delle città.

Il numero di negozi nelle aree centrali delle città siciliane è sceso da 5.862 esercizi nel 2012 a 4.357 nel 2024, mentre nelle zone non centrali si è passati da 15.488 a 12.667 attività. In totale, oltre 4.300 negozi in meno.

A cambiare è anche la composizione del tessuto economico urbano. Se il commercio tradizionale arretra, crescono invece le attività legate a turismo e servizi come bar, ristoranti e strutture ricettive.

Nel report di Confcommercio, Siracusa ha perso il 24,6% delle attività commerciali, collocandosi al 77° posto su 122 comuni analizzati per calo percentuale. Una riduzione in 12 anni di quasi un quarto del tessuto commerciale. Va peggio a Catania (-28,6%), Enna (-30,3&), Ragusa (-31,1%) e Agrigento (-37,5%).

Il quadro siciliano riflette dinamiche che interessano molti

centri urbani dell’Isola, compresi quelli a forte vocazione turistica come Siracusa. Qui, come in altre città, la riduzione dei negozi tradizionali si accompagna alla crescita di attività legate all’accoglienza e alla ristorazione, segno di un’economia urbana sempre più orientata verso il turismo.
Meno vetrine e meno insegne significa però anche minore vivibilità e sicurezza nei quartieri. Per questo Confcommercio chiede interventi di rigenerazione urbana e di sostegno alle piccole imprese, considerati strumenti fondamentali per preservare l’identità economica e sociale delle città.

FMITALIA, online il nuovo sito: più contenuti, video on demand e visual radio

Da oggi è online il nuovo sito di FMITALIA (www.fmitalia.net). Una piattaforma completamente rinnovata, sia dal punto di vista grafico che delle funzionalità grazie ad un restyling che si distingue per una grafica moderna, lineare ed ancor più intuitiva. E’ ancora più facile e divertente così navigare tra i tanti contenuti del sito, permettendo agli utenti di restare connessi con FMITALIA in qualsiasi momento della giornata.
Non si tratta però soltanto di un cambiamento estetico. Il nuovo portale introduce anche una struttura dei contenuti più chiara e organizzata: dalla programmazione radiofonica alle informazioni sui programmi, fino agli aggiornamenti ed alle iniziative legate al mondo FMITALIA. Tutto è stato progettato per offrire un’esperienza di navigazione più semplice e immediata, ricca di contenuti. Come, ad esempio, i video disponibili on demand grazie al collegamento con il canale Youtube di FMITALIA.

Tra le funzioni più apprezzate, il player sempre attivo e che permette di seguire FMITALIA da ogni device, abbinando al tradizionale ascolto radiofonico anche le immagini per una visual radio che viaggia sempre con te!
Scopri tutte le novità del nuovo portale di FMITALIA, naviga tra le sezioni ed i contenuti all'indirizzo www.fmitalia.net.

La partita della sanità siciliana, Siracusa tessera del domino delle nomine

Le dimissioni del commissario straordinario Chiara Serpieri hanno dato il via ad un nuovo "caso" politico sull'Asp di Siracusa. Troppo impegnativo il continuo spostamento lungo l'asse Milano-Siracusa, questo sarebbe il motivo alla base della scelta di passare la mano. Una decisione comunicata la scorsa settimana all'assessorato regionale e che la stessa Serpieri ha confermato durante il sopralluogo alla casa di comunità di Melilli a metà della scorsa settimana. Venne nominata commissario da Schifani a novembre dello scorso anno, in seguito ad un'inchiesta sugli appalti nella sanità che aveva coinvolto la gestione dell'Asp di Siracusa e portato alla "caduta" del dg Alessandro Caltagirone.
Per la "successione", il nome caldo adesso è quello di Gioacchino Iraci, attuale capo del provveditorato dell'Asp di Palermo. Un nome su cui ci sarebbe una intesa di massima Fdi-FI, con i meloniani che puntano anche alla Pianificazione strategica dell'assessorato regionale. Le indiscrezioni si concentrano su Sabrina Pulvirenti, manager romana già commissario dell'Asp di Trapani. Potrebbe essere lei a prendere il posto di Salvatore Iacolino, il super manager

finito al centro di una indagine che è valso l’ennesimo scandalo nella sanità siciliana.
Tra i principali avversari politici di Iacolino, negli ultimi mesi, il parlamentare siracusano Luca Cannata (FdI) che non ha risparmiato critiche al management della sanità siracusana. Interventi che hanno fatto dire al segretario regionale del Pd, Barbagallo, insieme al senatore Nicita che “la sanità è allo sbando, con un governo regionale che non controlla più nulla e con le Asp ridotte ormai a terra di conquista”. Riferimento indiretto ma chiaro alla situazione siracusana.
In questo clima, si decidono le sorti del nuovo ospedale di Siracusa. L’opera è tornata preda di dubbi e tormenti, mentre la maggioranza regionale si produce in rassicuranti comunicati in serie. Il tempo, però, continua a scorrere inesorabile e tra liste d’attesa e servizi sanitari al lumicino c’è sempre tanta politica. Ed i cittadini si chiedono quando si tornerà a parlare della “sanità” nei discorsi sulla sanità siciliana.

Accordo tra Regione e Federfarma per ampliare i servizi sanitari in farmacia

Si rafforza il rapporto di collaborazione tra Regione Siciliana e Federfarma, con l’obiettivo di offrire prestazioni sanitarie, diagnostiche e informative sul territorio, attraverso i naturali presidi di prossimità che rappresentano le farmacie, soprattutto nelle aree interne e montane. Per fare il punto sugli accordi avviati negli ultimi mesi, si è svolto questa mattina un incontro a Palazzo d’Orleans tra il presidente della Regione, Renato Schifani, l’assessore alla Salute Daniela Faraoni e una delegazione di Federfarma

Sicilia, guidata dal presidente Gioacchino Nicolosi.
Ottimi risultati hanno prodotto, infatti, l'accordo per la distribuzione dei medicinali classificati A-PHT (Prontuario della continuità ospedale-territorio) in distribuzione per conto, quello per la somministrazione di vaccini antinfluenzali e anti-Covid19 nelle farmacie private convenzionate e quello per la partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening oncologici.
Gli uffici stanno lavorando per giungere in tempi brevi alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo regionale (Air). In particolare, Federfarma ha chiesto di poter utilizzare i fondi residui stanziati per finanziare la "farmacia dei servizi" in via sperimentale. Per questo modello innovativo si attendono i provvedimenti dei competenti ministeri dell'Economia e della Salute, rispettivamente per la ripartizione dei fondi alle Regioni per il finanziamento delle attività previste e delle linee di indirizzo per l'espletamento dei servizi di telemedicina.

Analisi e incontri per il futuro del Siracusa, intanto i tifosi diventano sponsor

Il presidente Alessandro Ricci è in Romania, cuore della sua attività imprenditoriale. A Siracusa ha inviato nelle ore scorse un suo fidato emissario, che ha avviato primi colloqui esplorativi sul futuro immediato della società azzurra. Non si tratta di vere e proprie trattative mirate ad un cambio di proprietà, piuttosto analisi e sondaggi che guardano alla possibilità di rafforzare la base societaria, per traghettare così il club sino al termine della stagione.

La stessa gestione del quotidiano, d'altronde, oggi è sofferta. Per sostenere diverse spese vive, come ad esempio le trasferte, è nato un Comitato spontaneo di tifosi, imprenditori e privati, disposti a metter mano alla tasca pur di sostenere la squadra. "Scoperte le difficoltà societarie, abbiamo deciso di fare qualcosa in prima persona. Ed è nato questo Comitato che, nell'arco degli ultimi dieci giorni, sta riunendo tifosi storici, simpatizzanti che hanno contatti e conoscenze nel tessuto imprenditoriale siracusano e tutti quelli che possano dare un contributo reale e solido per il completamento di questa stagione sportiva", spiega Simone Giglio di Siracusa Fans. Il progetto non è improvvisato e segue l'iniziativa nota come Siracusa Fans Token lanciata tempo addietro da Alfredo Foti. "C'è anche la raccolta fondi libera ed ogni tifoso può fare una piccola donazione", aggiunge Giglio.
In poco tempo, la mobilitazione è stata subito positiva. "Primo risultato, il Siracusa raggiungerà Latina in aereo. Trasferta comoda, senza massacranti ore in pullman. Grazie all'intervento di tre sponsor che hanno sposato la nostra causa, c'è stata la possibilità di finanziare in parte questa modalità di trasferta".
Per ora, il Comitato si presenta solo come un sostenitore "gold" della causa azzurra. Ma non è da escludere che, un domani, la formula possa diventare quella di un azionariato popolare. "Non escludiamo nulla. Per il momento, però, vogliamo solo cercare di aiutare la squadra a completare la stagione". Per partecipare al progetto "uniti per il Siracusa", questo il link: https://tifos.vercel.app/